

FUTURISMO

a. n. 5

cent. 50

Il futurismo è stato creato da F. T. Marinetti con un gruppo di artisti nel 1909. Venti anni di lotte spesso consacrate col sangue, con la fame, con la prigione, hanno contribuito al trionfo, in Europa e nel Mondo, di tutte le correnti, scuole o tendenze, generate dal movimento futurista italiano: avanguardismo — novecentismo — razionalismo — modernismo ecc.

I futuristi, (molti lo sono senza saperlo) poeti o agricoltori, militari o musicisti, industriali o architetti, commercianti o studenti, politici o scienziati, medici o decoratori, artigiani o economisti: si contano a centinaia di migliaia.

La passione innovatrice che ha invaso oggi l'Italia è merito del genio futurista di Benito Mussolini. Il futurismo è patrimonio spirituale del fascismo.

Arte è intesa come creazione dell'utile e del bello, ovunque sia, in ogni campo: "Artecrezia italiana".



I futuristi italiani hanno aperto nuovi orizzonti alla poesia, alla pittura, alla scultura, alla musica, al teatro, all'architettura a tutte le arti pure e applicate. Hanno esaltato la guerra, il coraggio, il trionfo della macchina, la scienza, la scoperta, l'aviazione, il diritto del giovane, e, dichiarando fino dal 1913 che la parola Italia deve dominare sulla parola Libertà, hanno per i primi contribuito ad imporre alla Nazione l'orgoglio italiano.

Rivoluzionari ed arditi nella lotta, hanno sempre agito e agiscono, contemporaneamente, con parole e fatti.

Primi tra i primi intervenuti, intervenuti. Primi a difendere la vittoria ad ogni costo. Primi tra i primi a Fiume e nel Fascismo, hanno portato e porteranno sempre, ovunque, entusiasmo, amore, orgoglio, genialità, patriottismo, e disinteresse, pro: la grande Italia di domani.

futurismo: settimanale dell'arte crezia italiana - via delle tre madonne 14 - roma - telefono 871285

MANIFESTO FUTURISTA CONTRO LA CRISI ECONOMICA (abolizione o riduzione dei debiti finanziari)

Lettera aperta al Segretario Federale di Roma (nota per i segretari federali d'Italia)

Caro d'Aroma, hai il merito di essere uno dei pochi Segretari Federali che ha compreso come il problema dell'arte nel fascismo sia anche problema di squisito valore politico. Anzi per la nostra storia proprio essenzialmente politico. Per questo hai affidato ai pittori futuristi Domenico Belli e Augusto Faenza la decorazione delle nuove sedi del partito fascista. Il poeta futurista E. C. Mattia ha avuto uguale permesso di declamare nelle sedi regionali le sue acropoesie. Che questa propaganda artistica si svolga principalmente tra i giovani e ancora più significativamente.

Nessun « compromesso » e nessuna « conciliazione » è ancora tollerabile. Nel futurismo vi sono i veri artisti del fascismo, in altre tendenze i timidi, i dubbiosi, i tardi, i neoclassici dell'arte e della... politica. Uomini di poca fede e di nessun coraggio. Siamo intesi? Grazie, caro d'Aroma, della occasione che mi offri per dire in ultima analisi che ai posti di comando vanno scelti uomini come te non solo politici ma artisti, giovani, novatori, geniali e veramente intelligenti. Credi alla mia simpatia che è condivisa da tutti i futuristi italiani.

Tuo MINO SOMENZI
Il teatro sportivo futurista in Germania

BERLINO, 4. Il Teatro regionale del Wurttemberg per il convegno ginnico del 1933 ha bandito un concorso per un lavoro di teatro che trovi parma su lo sport. Il successo che in Italia ha già trovato l'iniziativa del Teatro Sportivo di F. T. Marinetti dimostra oggi con quest'altra iniziativa dei tedeschi che lo sport non allontana l'Arte, ma in amalgama con essa costituisce una delle più importanti e interessanti attrattive del pubblico. Il Teatro Sportivo è eminentemente antipsicologico; la sua psicologia va unicamente da ritrovarsi negli stati d'animo creati nel pubblico con forti emozioni, successioni veloci-sintetiche di idee-azioni. In Germania l'iniziativa ha trovato molta simpatia.

F. Depero tradotto in tedesco

La grande rivista « Die Gebranchgraphic » che si pubblica a Berlino in lingua tedesca e inglese ed è diffusa in tutto il mondo ha dedicato nove pagine di riproduzioni e di testo compilate dal noto scrittore Ernè in relazione al volume Depero e le sue creazioni pubblicitarie, edito da « Dinamo-Azari ».

Stupidità francesi

In un articolo apparso su « Les Nouvelles Littéraires », Julien Benda tratta degli evolutionsisti e dei conservatori in letteratura. E ci prospetta il problema del « cambiamento che il volgare fa subire continuamente alla lingua » e si domanda a se il legislatore (?), deve docilmente registrare tale cambiamento o resistergli e' egli cioè deve essere evolutionsista o conservatore. La conclusione del lungo articolo è elegantissima. Nelle ragioni ci gridano — scrive il Benda — che bisogna accettare delle parole nuove, di massima, bisogna combatterle.

Riconosciuto il fallimento mondiale di tutte le soluzioni proposte per risolvere la crisi economica, il Movimento Futurista Italiano propone una soluzione ideata dall'ingegnere pratico e futurista del Fascista Cavaliere del Lavoro ing. Carlo Camuzzi.

F. T. MARINETTI

Il celebre colpo di spugna proposto da Benito Mussolini per cancellare i debiti fra le nazioni è secondo noi un gesto tipicamente futurista perchè rompe coraggiosamente la tradizione finanziaria prefascista degli impegni stabiliti del dare e avere.

Senza la Sua alta autorità ma con un'audacia antitradizionale noi futuristi proponiamo che il Suo « colpo di spugna » sia esteso oltre ai rapporti economici internazionali a tutti indistintamente i debiti finanziari esistenti in Italia.

Dopo la guerra i ricostruttori della vita nazionale si sono lanciati audacemente e armati di grande ottimismo, costruirono case, bonificarono terreni, svilupparono industrie. Oggi, gli stessi, stretti dalla necessità di pagare interessi e restituire capitali cadono davanti ai reticolati dei debiti finanziari. Proprietà agricole o industriali non valgono il debito contratto e i più sacrificati risultano proprio coloro che si sono sforzati con la massima passione al perfezionamento delle loro industrie e al miglioramento dei loro terreni.

Costatiamo dunque che « crollarono gran parte di coloro che hanno preso da noi la parola di « moderno » e « progressista » ».

Siccome il leggendario israelita che lavora vent'anni per pagare i debiti del padre morto fallito è un esempio più che pericoloso, avvelenante, destinato a ispirare una assoluta sfiducia nell'avvenire noi futuristi dichiariamo che:

I. — Bisogna dare a tutti la convinzione che una nuova impresa non significa necessariamente crollare o fallire con essa.

Favorendo in tal modo la ripresa di ogni attività economica libera di insopportabili oneri finanziari ridaremo lavoro ottimista al Paese.

II. — Per aggiustare i bilanci delle società e delle pubbliche amministrazioni, dello Stato, dei Comuni e degli Istituti Ospitalieri incominciamo non col ridurre gli interessi ma col demolire il debito capitale.

Infatti la diminuzione degli interessi può sollevare il bilancio di un anno o due mentre noi dobbiamo liberare tutti dall'incubo del debito immane, debito che nessuno è convinto di poter pagare.

Specialmente i crediti ipotecari vanno ridotti o aboliti per evitare che tutta la proprietà italiana finisca per essere incamerata da Istituti Bancari inadatti ad amministrarla.

Rianimati così tutti si persuaderanno che in un determinato numero di anni ridiventeranno proprietari liberi e autonomi.

Dobbiamo rianimare gli uomini di forza, di iniziative, di lavoro.

Il valore nemo è di gran lunga superiore al valore denaro. L'uomo è la sostanza della Nazione, di denaro non è che un accessorio.

III. — I debiti finanziari contratti dal 1919 al 1930 devono essere quindi ridotti a meno della metà. Questa idea non deve spaventare se consideriamo che vi sono ottime obbligazioni commerciate al 70 e all'80 per cento del loro valore nominale e in America anche le ottime sono cadute al 50 e al 40 per cento. Così i prestiti contratti a moneta bassa hanno arricchito indebitamente i creditori mentre paghe, affitti, lavoro e merci sono in continua diminuzione.

IV. — Un concordato generale si impone fuori da ogni finzione contabile per evitare il fallimento. Per questo bisogna stabilire il reale valore dei crediti, che nessuno più valuta al 100 per 100, sulla base di quanto possono in media pagare i debitori.

I creditori essi pure si avvantaggeranno di questa chiarificazione delle posizioni debitorie. Sono pochi infatti (privati o Istituti) i quali abbiano solo crediti. Crediti e debiti quindi stabiliranno una parziale compensazione.

V. — Invece di un credito di 100 lire dubbie, dev'essere desiderabile un credito di lire 50 sicure, tanto più quando a sistemazione generale quelle 50 lire varranno sostanzialmente le 100 lire primitive. Un simile concordato annullerebbe le forti riserve palesi e nascoste, tenute a garanzia delle perdite dei crediti, e favorirebbe lo Stato e le amministrazioni pubbliche riducendone fortemente gli impegni. Così avremo bilanci in pareggio, possibilità di economie, riduzione di imposte e conseguente forte riduzione del tasso di sconto poiché il cambio italiano si sosterebbe con assoluta facilità.

VI. — Questo concordato di riduzione o di abolizione dei debiti finanziari ben lungi dall'essere paradossale è in realtà un provvedimento di buon senso, pratico e ormai indispensabile che noi futuristi propugnamo energicamente.

CARLO CAMUZZI

Mostra Triveneta Sindacale

PADOVA, 5. (D. C.). — In settimana verrà inaugurata, nel severo padiglione razionale dell'ex mostra sacra, la Mostra Triveneta Sindacale. Moltissimi sono gli artisti espositori vecchi o semi-vecchi, pochissimi sono gli artisti creatori. Quest'ultima si possono numerare sulla dita;

Ambrosi, Aechieri, Crali, De Giorgio, Dounol, Di Bosso, Sorcini, Voltolina che appartengono ai diversi gruppi futuristi delle Tre Venezie. Essi sono riuniti in una sala personale e rappresentano con superbia la giovinezza italiana. Quanto prima daremo un'ampia critica delle migliori opere esposte. Le realizzazioni architettoniche a Padova sono quelle che hanno maggior sviluppo. Oggi si è riunita la giunta municipale per l'assegnazione del premio al vincitore del concorso per la « Casa dello Studente ». I progetti sono quasi tutti moderni peccato però che la giuria sia molto vecchia, staremo a vedere, e che il cielo ce la mandi buona!

«Aviazione fascista e aeropittura futurista», (conferenza di S. E. Marinetti a Terni)

Domenica 9 ottobre nell'ampio Anfiteatro di Terni S. E. Marinetti terrà una conferenza dal titolo «Aviazione fascista, Aeropittura futurista». L'avvenimento che ha un carattere eminentemente artistico, ha già richiamato nella nostra città dinamica un gran numero di aviatori e di pittori, che ancora una volta dalla viva voce di S. E. Marinetti conosceranno i principi futuristi dell'aviazione.

Terni attonito con grande entusiasmo l'arrivo di Marinetti al quale sono preparate festose accoglienze. Per iniziativa del comm. Zingarini, capo del Comitato Esecutivo della Mostra regionale d'Arte Umbra, è pure stato allestito in apposito locale la Tavola delle Sorprese dove gli amici, insieme all'accademico e le autorità si aduneranno per festeggiarlo. In tale occasione il pittore Tato assumerà le funzioni di direttore e curerà in maniera speciale ed in tutti i suoi particolari l'esecuzione perfetta del Palatolista composto da formule appositamente da lui create. Il Palatolista di Tato avrà per antipasto le mammelle sveglie stomaco che assicura, da buongustaio bolognese, un formidabile antipasto aperitivo indispensabile per la perfetta degustazione del Risotto tricolore, e del dolcistrada, e del dolcefrutta me ne frego.

S. E. Marinetti si recherà a Terni col pittore Tato e Mino Somenzi accompagnati dal Podestà e dal comm. Zingarini che durante la giornata gli faranno visitare le opere più moderne della città. Terni è per antonomasia la « città dinamica ». Così la definisce il Duce. I suoi impianti (Galleto centrale elettrica ultrapotente, Acciaiera, gruppo elettro-chimico di Nera Montorio) e la sua popolazione (antiautoctona, miscuglio di sangue di tutte le regioni) ne giustificano l'appellativo. Ma ufficialmente è ancora passatista. In architettura: basta con la romanità di cesarinobazzani (colonne, colonne, colonnate... al palazzo delle Poste, alla Centrale in riva al Nera, al costruendo palazzo del Governo) e con il fritto-misto di tutti i rinascimenti eclettici più pacchiani. In scultura: basta con i monumenti-ambulanti tipo Guastalla. L'ingombrante funebre monumento ai caduti che ora si fa emigrare da Piazza Tacito alla Barriera Romana, statico, anticsetico, antierogolanz: proponiamo venga distrutto.

Per la fontana che sorgerà al suo posto nella piazza più bella e moderna, centro-cuore della città, e di cui è stato bandito il concorso, soltanto un futurista potrà interpretare ed esprimere al cento per cento la misura dinamica dell'ambiente = forza + lavoro + movimento + rapidità + costruire = canzone della civiltà meccanica.

Dottori alla Galleria di Roma

Il nostro Gerardo Dottori che sta ultimando in questi giorni la decorazione di una grande Sala della Mostra del Fascismo, preannuncia per il dicembre prossimo una mostra personale alla Galleria di Roma.

In questa mostra figureeranno tutte le opere principali del Maestro umbro.

Casa d'Albissola

SAVONA, 5. Il ceramista futurista Tullio d'Albissola, che ha già lanciato sul mercato italiano riuscitissime ceramiche di Djulgheroff, Gaudenzi, Farfa e Filia, ha invitato recentemente Prampolini perchè gli presenti una serie di disegni di maioliche decorative, Dottori per ceramiche sacre o Depero per ceramiche pubblicitarie. Nella nostra città si sta intanto ultimando il magnifico progetto della Casa futurista di Tullio d'Albissola. Il progetto è del futurista torinese Djulgheroff. Decorazioni e arredamento della nuova casa del nostro d'Albissola sono tipicamente futuristi.